LA NAZIONE
GROSSETO
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 3046 - Lettori: 26000: da enti certificatori o autocertificati

«Geotermia significa lavoro» E parte una petizione on line

Il movimento si oppone ai tagli e promuove la raccolta di firme

PREOCCUPAZIONE

«Togliere gli incentivi significherebbe creare centinaia di disoccupati»

DALLE PAROLE ai fatti e il primo, concreto, dopo le manifestazioni di Larderello e di Santa Fiora è una petizione su change.org. Il movimento di cittadini, imprenditori e amministratori dei comuni geotermici ha lanciato la petizione online contro i tagli agli incentivi proposti dal governo. Una mossa che chiama in causa, principalmente, tutti quei cittadini che sposano le motivazione del movimento *Geotermia Sì*. Adesso, dopo Santa Fiora, in preparazione c'è una manifestazione a Chiusdino e intanto con questa petizione il Movimento dei «progeotermia» intende esercitare una pressione sul Governo affinché riveda la decisione di escludere il settore geotermoelettrico dagli incentivi per le energie rinnovabili. A rischio – dicono i rappresentanti del movimento – c'è la sopravvivenza delle economie dei territori dove la geotermia è una risorsa, anche lavorativa e dunque occupazionale.

«Tagliare gli incentivi alla geotermia significa mettere in ginocchio le nostre comunità che per decenni hanno vissuto con questa risorsa – affermano i responsabili del Movimento *Geotermia Sì* –. Significa provocare sui territori una crisi senza precedenti, con rischi per la tenuta sociale e per il futuro stesso delle comunità, poiché crolleranno gli investimenti, chiuderanno le aziende nate nei territori geotermici, piuttosto che in altri, proprio per la presenza degli incentivi, e si verificherà un'emorragia di posti di lavoro».

Un totale di 3mila occupati di cui circa 2mila nei territori dell'Amiata e Larderello. sono questi i numeri forniti dall'Osservatorio Economico Alta Val di Cecina generati in Toscana dallo sfruttamento geotermico. Ai 2mila lavoratori si aggiungono le imprese che si sono insediate per il costo conveniente dell'energia e gli occupati nel commercio e nei servizi, che vivono grazie all'economia generata. «Abolire una semplice parola, *rinnovabile*, – commentano i responsabili – vuol dire farne apparire un'altra che si chiama *disoccupazione*. E' facile immaginare che se va in crisi questo sistema, l'Amiata rischia di morire, vanno in crisi le nostre comunità, perché non sarà possibile riassorbire un numero così elevato di lavoratori». L'auspicio del Comitato è tutto nell'approvazione della legge regionale sulla geotermia «E che il Governo – concludono – di conseguenza si coordini con la Regione».

Nicola Ciuffoletti

IN PIAZZA La manifestazione che si è svolta a Santa Fiora